

CORR

recensioni

"La famiglia è in crisi"

FALSO!— *Maria Castiglioni*
— *Giampiero Dalla Zuanna*

Edizioni Laterza

ed. Laterza
pagine 208,
12 euro

LA FAMIGLIA È IN CRISI. FALSO!

Letto da **Monica Ricci Sargentini (Esteri)****di Maria Castiglioni e Giampiero Dalla Zuanna**

Il motore dell'Italia è ancora lei: la famiglia. Siamo un Paese in cui la maggior parte della popolazione pensa che la propria felicità coincida con quella di genitori e figli. Una filosofia di vita che non è un segno di arretratezza, ma una risorsa che contribuisce al benessere economico e alla coesione sociale dell'Italia. In primis con la scelta di vivere vicini «che genera incessanti flussi di risorse dalle generazioni più anziane verso quelle più giovani». Un modello che, secondo gli autori, non dovremmo abbandonare.

LA FIGLIA

Letto da **Angela Geraci (Corriere.it)****di Clara Usón**

Ana è una 23enne allegra, studentessa di medicina, che adora suo padre. Nelle foto lo abbraccia e lo guarda ammirata, per lei è un eroe. Tutto cambia in un viaggio a Mosca: lontana dalla famiglia e dal suo Paese in guerra, la Serbia, capisce chi sia davvero il padre e perché il mondo lo odi: è la figlia di Ratko Mladic, "il boia dei Balcani".

SPORTIVO SARÀ LEI

Letto da **Andrea Senesi (Cronaca Milano)****di Beppe Viola**

C'è la Milano dei bar e quella dell'ippodromo, con quel dizionario della scommessa che tiene dentro tutti, il clanda (il bookmaker) come il branzino (il giocatore tonto). Sono «fogli, foglietti, appunti, più un tot di pezzi strepitosi» di Beppe Viola, il giornalista Rai che ebbe il coraggio di scrivere al suo direttore: «Ho quarant'anni, quattro figlie e la sensazione d'esser preso per il culo». Il tono surrealista ha il timbro dell'amico di una vita: Enzo Jannacci.

CANI SENZA PADRONE

Letto da **Franco Stefanoni (Politica)****di Carmelo Sardo**

La *stidda* in Sicilia come rivale di Cosa nostra, oppure come sgangherato gruppo di criminali, o ancora come inconsapevole strumento dei ras mafiosi per regolare conti interni. Negli Anni 80 e 90 si era diffusa nelle province di Ragusa, Caltanissetta, Agrigento. I tribunali hanno stabilito che erano *stiddari* i responsabili dell'omicidio del giudice Rosario Livatino. Il giornalista Carmelo Sardo, in un'inchiesta durata sette anni, ricostruisce un'epopea di sangue e tradimenti.

100